

\* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,90. La domenica, con l'inserto Tuttomercato, Euro 1,10.

Redazioni: BRINDISI: via De' Terribile, 9. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrinidisi@caltanet.it. LECCE: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1,80. - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.p.A. via Montello, 10 - 00195 Roma. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Lecce.

## Polizia e Carabinieri mobilitati Schiavi in Puglia il Viminale ordina: mai più

Permesso di soggiorno ai clandestini che denunciano casi di sfruttamento "inaccettabili", come quelli di Foggia, ed una commissione presieduta dal capo della Criminalpol, per verificare le situazioni di schiavitù. Il ministro dell'Interno Giuliano Amato è intervenuto così dopo la denuncia dello sfruttamento dei lavoratori extracomunitari stagionali in agricoltura, proponendo una modifica dell'articolo 18.

L'iniziativa ha raccolto l'adesione del ministro Paolo De Castro; verranno coinvolti anche i ministri del Lavoro e della Giustizia. A Foggia si è riunito ieri il comitato dell'ordine e la sicurezza pubblica, cui ha partecipato anche il sottosegretario alla Giustizia, Alberto Maritati.

Alle pagg. 2 e 3

Dal prossimo ottobre accesso vietato: il traffico sta danneggiando la pavimentazione stradale

## Corso Roma torna isola pedonale

Intanto stanno per arrivare le barriere mobili per regolare i parcheggi

Domande entro il prossimo 25 settembre  
Assunzioni all'Acquedotto,  
le qualifiche per i 201 posti



E' partita (e andrà avanti fino al 25 settembre) la corsa per partecipare all'assegnazione di una delle 201 assunzioni previste presso l'Acquedotto pugliese. Numerose le qualifiche richieste

Da pag. 20 a pag. 23

Il Comune risponde ai commercianti  
Incendi in piazza Mercato,  
allarme e subito un vertice



Dopo il secondo incendio nel giro di qualche giorno che ha distrutto un'altra bancarella di piazza Mercato, l'Amministrazione comunale corre ai ripari e convoca un vertice per oggi. Allarme tra i commercianti

A pag. 9

A partire dal prossimo mese di ottobre corso Roma sarà nuovamente chiuso al traffico. Si ritorna all'isola pedonale vera e propria, niente più automobili né ciclomotori. Solo pedoni e mezzi regolarmente autorizzati.

Secondo molti, l'apertura del corso al traffico aveva dato buoni risultati: contenti i commercianti, ma anche gli automobilisti e poche critiche da parte dei cittadini. Anzi: l'opportunità di nuovi parcheggi era stata una manovra dell'Amministrazione alquanto apprezzata.

Intanto, per il futuro si pensa all'installazione di stantuffi a scomparsa e display luminosi per il parcheggio nella zona.

A pag. 7

Venerdì con Quotidiano gratis il primo dei 13 dvd

## La Storia del fascismo in omaggio



Venerdì 8 settembre Nuovo Quotidiano di Puglia regalerà ai suoi lettori il primo dei 13 dvd che raccontano la Storia del fascismo. Un'opera fondamentale per approfondire o conoscere, per i più giovani, un periodo drammatico della storia recente del nostro Paese.

## Critiche al governatore Vendola, mentre il rappresentante della British Gas chiede di poter continuare i lavori Rigassificatore, in campo il fronte del sì

Brindisino arrestato in trasferta nel Leccese

### Libero, ruba ancora «Non so fare altro»

Un noto ladro brindisino, Teodoro Carone, è finito nuovamente in carcere dopo essere stato sorpreso a bordo di un autocarro rubato nel Leccese. «Non so fare altro», ha spiegato.

A pag. 12



Teodoro Carone

L'affermazione di Vendola, sul rigassificatore come «crimine contro l'umanità», ha sollecitato l'intervento del fronte del sì, che respinge le affermazioni e ribadisce l'utilità del rigassificatore per lo sviluppo. Il responsabile della British Gas, Armando Herriques, chiede di continuare i lavori.

A pag. 5

Accoltellò  
l'amico  
della moglie,  
finita  
la latitanza

A pag. 15

### LA POLEMICA

## NIENTE ENERGIA SENZA TUTELA DEL TERRITORIO

di MICHELE DI SCHIENA

Durante un recente incontro svoltosi a Brindisi nel Centro Pronto Intervento Umanitario dell'Onu il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, ha detto che, senza la prescritta Valutazione d'Impatto Ambientale (Via), la costruzione nel porto della città di un impianto ad alto rischio come il rigassificatore «è un crimine contro l'umanità». Ma Vendola ha detto anche che «Brindisi ha già pagato troppo per un processo di industrializzazione che non ha mai tenuto conto della vita, della carne e dei polmoni della città». E se questo è vero, come è confermato dalla dolorosa storia locale degli ultimi decenni, allora vuol dire che la comunità e le sue istituzioni hanno il diritto di aggiungere che sarebbe «un crimine contro l'umanità» anche una realizzazione dell'impianto favorita dall'esito di

(Continua a pag. 5)

**EXTENSIVE TRAVEL**  
organizza

dall'8 al 15 settembre  
**Pellegrinaggio  
a Lourdes**

Ultime  
disponibilità  
Grecia e Croazia

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso **EXTENSIVE TRAVEL**  
via Giancola, 1 ang. via Imperiali, 179 - Tel. 0831.810420  
FRANCAVILLA FONTANA - BR -

## FACCHETTI, GIGANTE BUONO DI UN CALCIO CHE NON C'E PIU'

di SERGIO TALAMO

Si può tifare per una squadra, per un'altra o per nessuna. Si può essere vecchi e appassiti dalla nostalgia, o stare nel mezzo e ogni tanto voltarsi agli anni d'oro. In ogni caso, nelle foto o nella mente c'era quel gigante buono di Giacinto Facchetti che ti guardava con quei suoi occhi chiari. Ti raccontava di calcio, ma non solo. Ti faceva rivivere un'età, come se lui, bergamasco di paese, fosse una



Giacinto Facchetti

(Continua nello Sport)

# Il fronte del sì contro Vendola «il problema è l'occupazione»

«Non si governa con le esibizioni dialettiche»

di GIUSEPPE ARGO

E' sempre più un rebus in Puglia la questione dei rigassificatori. Mentre i lavori dell'impianto del gruppo British Gas sono iniziati da mesi e stanno andando avanti senza pause, a Brindisi si radicalizza il confronto tra il partito del "no" e quello del "sì": da una parte, tutto l'arco istituzionale regionale e locale che continua a dire "no", dall'altra sindacati (Cisl, Uil e Ugl), industriali e Comitato pro-rigassificatore che cominciano ad alzare la voce per sostenere la necessità di costruirlo. Ed è proprio quest'ultimo fronte che in queste ore ha ripreso la parola, dopo la netta affermazione del presidente della Regione Nichi Vendola, che nei giorni scorsi ha definito i rigassificatori un «crimine contro l'umanità».

«Teatrali esibizioni dialettiche», le ha definite Giuseppe Zippo, segretario provinciale di Brindisi della Uil-Cem, «non possiamo tollerare atteggiamenti e frasi che offendono l'intelligenza e la dignità della nostra gente. Sentir dire che un impianto industriale che sviluppa economia, professionalità e occupazione nel rispetto dell'ambiente è un «crimine contro l'umanità» è assurdo e intollerabile». «Riteniamo che il vero crimine - continua Zippo - è la disoccupazione, la disperazione delle famiglie che a Brindisi non riescono ad avere un sostentamento economico ed elemosina un contributo al Comune per poter andare avanti».

Anche Francesco Negro, segretario dell'Ugl Stp autoferrotranvieri di Brindisi, definisce «sconcertante e demotivante» il linguaggio di Vendola. Per Negro, «i ministri della "cabina di regia", hanno studiato e discusso approfonditamente sullo sviluppo economico nazionale e sulla necessità di reperimento delle sostanze prime energetiche, alla luce degli accordi Gazprom-Sanatrach che possono determinare prezzi mondiali monopolistici del metano». «In riferimento ai rigassificatori, modelli tecnologici necessari alle scorte strategiche territoriali, ed in particolare a quello di Brindisi - continua Negro - i ministri non hanno, giustamente, ritenuto esprimersi poiché le licenze e le concessioni risultano essere perfettamente in regola e conformi alla legislazione vigente. La documentazione del "Via" non è assolutamente prevista dalla norma-



Lavori per la costruzione del rigassificatore a Brindisi

tiva europea 85/337/Cee integrata dalla 11/97/Ce. Le risultanze decisive del legislatore europeo sono state accolte e recepite dalla giurisprudenza nazionale sancita dal democratico voto parlamentare

espresso nella legge 340/2000, nella Legge Obiettivo, e nella legge 334/99 nota come Seveso2. La Lng, competitore energetico mondiale, ha presentato un rigoroso Studio di impatto ambien-

tale (Sia) ed una procedura Emas di progettualità ambientale supervisionata dal politecnico di Torino e dall'Università di Lecce». Per Negro «la Puglia, crocevia dei traffici mondiali, deve attrarre ca-

Una lettera a Prodi da parte del Comitato pro rigassificatore «Va costruito»

E oggi a Taranto si riunisce anche il Comitato contro l'ipotesi della sede jonica

pitali privati, risorse ed imprese di grande prestigio europeo e mondiale ai fini dello sviluppo onde conseguire il ruolo di Primato politico nazionale ed internazionale. Il presidente Vendola, poiché

il rigassificatore presenta una grande occasione ai fini della reindustrializzazione, affinché il territorio divenga centro fondamentale e cinghia di trasmissione dell'intera nazione ed europea, scenda a Brindisi e risolva positivamente il contrasto tra Lng ed enti locali».

E si è mosso di nuovo anche il Comitato pro rigassificatore a Brindisi, presieduto da Annamaria Negro, con una lettera aperta spedita al presidente del Consiglio, Romano Prodi, ai ministri dello Sviluppo, Bersani, delle Infrastrutture, Di Pietro, dell'Ambiente, Pecoraro Scania, al sottosegretario Letta, per esprimere la «volontà di migliaia di cittadini esponenti ed appartenenti a tutte le fasce della società civile, persone che non manifestano pubblicamente ma che sono favorevoli all'insediamento del sistema energetico». A Brindisi, sostiene Annamaria Negro, «l'attuale complesso produttivo, che ha già partorito disagio civile, emarginazione, emigrazione, rappresentate dai disoccupati Dow, Evc, dagli esuberanti delle imprese appaltatrici dei lavori di manutenzione del polo chimico cui non sono stati rinnovati i contratti, dai cantieri aeronautici in crisi perché privi di commesse, è ormai sulla via del tramonto e dell'eclisse e per mantenersi in vita apparente necessita degli ordinativi e dei continui aiuti finanziari statali». Dall'altro versante, aggiunge la presidente del Comitato «è possibile intravedere la rinascita di una sistemica fase di reindustrializzazione con insediamenti produttivi di nuova concezione e generazione. Un'industria strategica ed autopropulsiva spinta e supportata dall'investimento di capitali privati, senza intervento dello stato, capace di affrontare le contraddizioni del mercato mondiale. Il nucleo vitale del nuovo complesso economico è costituito dal rigassificatore». Per la Negro «il rilascio e l'utilizzo delle frigoriferie durante i processi controllati e governati per cui il metano dallo stato liquido diventa gassoso, consente, quasi d'obbligo, la dotazione di una industria del freddo con sviluppo dell'orticoltura, agricoltura, della trasformazione agro-alimentare-industriale. Attività conformi allo spirito storico del territorio, all'ambiente alla salute».

Intanto a Taranto, oggi alle 10,30, nel salone della Uil (piazze Besta), si riunirà il Comitato contro il rigassificatore a Taranto.

Armando Henriques, il responsabile della British Gas per l'area del Mediterraneo

## «Si rischia di incrinare l'attrattività dell'Italia»

«Abbiamo il gas che serve all'Italia ma non sappiamo dove farlo arrivare, perché il nostro terminale di Brindisi, che doveva essere già pronto nel 2007, subisce un intralcio dietro l'altro dalle autorità locali». Armando Henriques, capo della British Gas per l'area del Mediterraneo, si occupa da vent'anni di petrolio e gas, ma una situazione come questa di Brindisi non l'aveva mai vista. «Abbiamo cercato il dialogo - ha sostenuto alla stampa - abbiamo tenuto fermo il cantiere in attesa di una nuova valutazione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, che è stata positiva. Abbiamo subito persino una verifica archeologica dell'area su cui stavamo lavorando, che



Armando Henriques

non ha scoperto nulla di nuovo». «Ci hanno chiesto di cambiare localizzazione - ha aggiunto - ma siamo quasi a metà dei lavori e qualsiasi spostamento ci farebbe ripartire daccabo con le autorizza-

zioni. Anche il Consiglio di stato ci ha dato ragione». E comunque per il responsabile della British Gas «localizzazioni migliori non ce ne sono: siamo in una zona già destinata a usi industriali e non

diamo fastidio né agli abitanti, che che sono lontani, né al porto. Riceveremo due navi alla settimana, che non impiegano più di 40 minuti per fare la manovra. E daremo lavoro e prospettive di sviluppo a un'area in crisi».

Il rigassificatore che stanno costruendo a Brindisi è il più grande investimento investimento mai fatto da un'impresa britannica in Italia: 400 milioni di euro complessivi, di cui 150 già spesi. «Se i nostri sforzi venissero frustrati adesso - sentenza Armando Henriques - questo solleverebbe gravi dubbi sull'attrattività dell'Italia per gli investimenti esteri». Insomma vi bruciare la reputazione, ha fatto intendere chiaramente il rappresentante della British Gas.

È il più grosso investimento inglese qui da voi

DALLA PRIMA

## Niente energia senza tutela del territorio

di MICHELE DI SCHIENA

un eventuale accertamento in sede di Via strumentale, addomesticato e dall'esito in qualche modo scontato.

Questo è invero il lato oscuro e tortuoso della vicenda. E sì, perché la valutazione d'impatto ambientale e sociale nel caso in questione è una nozione di comune esperienza tratta dalla facile constatazione degli esosi «prezzi» pagati dalla città con lo sfruttamento del suo territorio, con la violazione di diritti fondamentali e con i guasti provocati da politiche guidate dagli affari e spesso coluse col malaffare. Si spiega allora la preoccupazione e la diffidenza con le quali la co-

munità interessata guarda alle attuali ambiguità governative e all'ipotesi, che da quelle ambiguità trae origine, di un postumo accertamento in sede di Via. Soluzione questa non necessaria per l'evidenza e notorietà dei fatti e che potrebbe rivelarsi un inganno, una «polpetta avvelenata» preparata da «un nuovo corso» che, per Brindisi, si distinguerebbe da quello precedente solo per la messa in scena di una cinica operazione destinata ad aggiungere al danno le beffe.

Va perciò ribadito che la

manca di Via nel corso del procedimento, prescritta per le speciali caratteristiche e la devastante invasività dell'opera dalla normativa nazionale ed europea (come chiarito anche da una successiva legge interpretativa), andrebbe correttamente rilevata con una procedura di «autotutela» trattandosi di una omissione che, insieme alle tante altre irregolarità segnalate, giustificerebbe ampiamente la rimozione del provvedimento autorizzativo senza ricorrere ad accertamenti integrativi. Il Governo do-

vrebbe allora intimare subito alla British Gas la sospensione dei lavori e mettere la società costruttrice di fronte alla scelta di concordare col Governo e la Regione la «rinuncia» all'originario progetto anche a fronte di possibili contropartite o di dover prendere atto, a seguito di un procedimento di «autotutela», dell'annullamento dell'autorizzazione per vizi di legittimità e, quindi, senza indennizzi. «Siamo tutti dei Davide contro Golia ma noi speriamo che Brindisi ce la faccia a vincere una battaglia che è

di tutta la Puglia»: ha detto ancora Vendola nel citato discorso indicando una condizione di minorità nei confronti di poteri forti nazionali e stranieri che le nostre popolazioni ancora una volta stanno malinconicamente sperimentando sulla loro pelle. Ma se la «partita» che si sta giocando è veramente dell'intera Puglia deve allora la Puglia intera lottare per «vincere» e deve far capire al Governo che in caso di sconfitta verranno tratte, a tutti i livelli di responsabilità, le logiche e necessarie conseguenze. E' questo un

momento nel quale la politica che gestisce la cosa pubblica a livello locale e regionale, di fronte a gravissimi attacchi portati ai diritti delle proprie popolazioni, deve lasciare «i palazzi» e scendere in piazza per opporsi ad ingiustizie e soprusi. E se questo non dovesse bastare, deve anche ricorrere a gesti clamorosi di alto valore civile e politico fino a farsi da parte per lasciare al Governo la pesantissima responsabilità di gestire in solitudine, con la burocrazia e contro la democrazia, una situazione insostenibile che farebbe registrare la cancellazione di fatto di poteri ed autonomie attribuite dalla Costituzione alla Regione e agli Enti locali.